



Le top five

Narrativa

- 1 K. Thù - **Riva** - Nottetempo
- 2 D. Turéll - **Assassino di lunedì** - Iperborea
- 3 S. Jorio - **Radiazione** - Minimum Fax
- 4 C. Trinchieri - **Cercando Alice** - Marcos y Marcos
- 5 M. Cunningham - **Al limite della notte** - Bompiani

Saggistica

- 1 A. M. Cali - **DisOrdini** - Navarra
- 2 S. Gubser - **Il piccolo libro delle stringhe** - R. Cortina
- 3 G. Carofiglio - **La manomissione delle parole** - Rizzoli
- 4 C. Browning - **Lo storico e il testimone** - Laterza
- 5 D. Baldi - **Morti favolose degli antichi** - Quodlibet

Tascabili

- 1 Stendhal - **La certosa di Parma** - Feltrinelli
- 2 R. Gary - **La vita davanti a sé** - Neri Pozza
- 3 E. Hilsenrath - **Il nazista & il barbiere** - Marcos y Marcos
- 4 A. Pagliaro - **Il giapponese cannibale** - Senzapatia
- 5 W. Gombrowicz - **Ferdydurke** - Feltrinelli

a cura della libreria Modusviviendi

COMPTON.IT



nesi noi? E così 300 mila palermitani, compreso il minchione che sta parlando, hanno fatto il pass, che per averlo non è bastata una giornata di coda agli sportelli». Purtroppo però i pass sono durati poco più di un'acquazzone estivo, dato che il Tar ha sentenziato che il provvedimento era illegittimo. Si continua così per almeno 134 pagine, e in alcuni punti è preferibile fermarsi e riprendere fiato, perché a leggerlo con attenzione si rischia davvero di rimanere a corto.

L'uso di un umorismo spietato, che non fa sconti, cinico, è tipico della Sicilia. Fa parte di quella dialettica fatalista che, a partire dal noto concetto filosofico espresso da Tomasi di Lampedusa, «cambiare tutto per non cambiare niente», è

proseguita sino ai nostri giorni passando per le opere di due grandi cineasti palermitani Daniele Cipri e Franco Maresco. Con il loro «sentimento cinico de la vida», hanno stravolto, ribaltato ed irriso il comune senso del pudore, spesso assolutamente ipocrita.

Anche Gianpiero Caldarella, si iscrive in questo scenario, riuscendo nell'intento di farci vivere come in un corto circuito, anzi fa di più, ci suggerisce che esso è ormai divenuto un meccanismo, un male congenito, che si è trasformato in un preciso, codificato stile di vita per cui le regole si accettano, sì, ma spesso per trasgredirle: o in segreto o consapevolmente o a livello inconscio. «La satira ribalta il concetto di verità. — dice l'autore — Parafrasando Vin-

Miracolo allo stadio Barbera un invalido sulla carrozzella si alza in piedi per esultare dopo il gol del Palermo

cenzo Sparagna ("Il Male" e "Frigidaire"), direi che la satira può permettersi il lusso di essere falsa, ma non bugiarda». I suoi falsi giornali hanno fatto storia. Quando trent'anni fa un falso *Giornale di Sicilia* titolava: «Ciancimino parla. Ecco nomi e cognomi di mandanti e killer degli ultimi delitti», nessuno avrebbe scommesso una lira sul fatto che ciò sarebbe potuto accadere veramente. La *Sdisonorata società* non è però, solo affare siciliano, come sottolinea nella sua prefazione al libro, Giancarlo Santalmassi, responsabile di Radio 24. Egli sostiene, e in ciò non è l'unico, che la storia della politica italiana la si comprenderebbe molto meglio se si rileggesse con attenzione l'intera storia della Sicilia, «soprattutto della Dc siciliana».

Solo uno scoppio di risa squisite ed esilaranti, possono dar sfogo alla collera, al senso di ingiustizia che proviamo. Evitiamo quindi di farci venire l'ulcera e consoliamoci col pensiero di vivere in una città dove ancor oggi i miracoli esistono. Non a caso proprio a Palermo, la città col più alto numero di invalidi, si contano circa 20 mila pass per disabili, la parabola di Lazzaro alzati e cammina, non solo è accaduta, ma è stata addirittura filmata ed è finita su Youtube. Basta cercare, una volta entrati sul sito, "Miracolo al Barbera" e avremo modo di poter partecipare dell'evento trascendentale che permette ad un uomo, costretto sulla sedia a rotelle, di alzarsi in piedi per tifare la sua squadra del cuore.

Guide

L'ORTO BOTANICO SPIEGATO AI RAGAZZI

MARIO PINTAGRO

COME spiegare ai ragazzi una materia complessa come la botanica senza annoiarli? Il problema hanno provato a risolverlo docenti e disegnatori. Nasce così *L'Orto botanico di Palermo - Una guida per ragazzi*, edito dalla cooperativa Mercurio. Il libro, di agilissima consultazione, è stato studiato appositamente per le scuole elementari. Carolina Lo Nero, ideatrice del libro e docente di lettere, un dottorato di ricerca a Cambridge, ha scritto i testi insieme al direttore dell'Orto botanico, Francesco Maria Raimondo. Luca Di Giovanni, Sabrina Palumbo e Max Lucania hanno provveduto al progetto grafico e alle illustrazioni. E così, per spiegare un concetto apparentemente complesso come la biodisersione, si utilizzano due volatili che vanno uno in Europa e l'altro in America con le bisacce forate, cariche di semi che cadono da qualche parte.

L'Abc del botanico in erba è spiegato nelle prime pagine, con consigli utili per creare degli erbari fai da te. In fondo, per fare i botanici, basta pochissimo: una lente d'ingrandimento, quaderno, matita, carta assorbente e macchina fotografica. Il libro penetra anche nei meandri della terminologia botanica, spiegando come essa, nonostante il latino sia estremamente semplice. Poi è una descrizione sommaria delle principali specie presenti, corredata da belle tavole a colori. Conclude il libro un insieme di giochi che invitano il giovanissimo lettore a una prova di sintesi. C'è il cruci-puzzle, il labirinto, il *gymnasium*, il cruci... d'erba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AUTORI VARI
L'Orto Botanico di Palermo
Una guida per ragazzi
Mercurio
Pagine 88
Euro 15



Narrativa

UOMINI IN FUGA DALLA GUERRA

CATERINA STRAFALACI

NELL'ESTATE del 1943, in Sicilia, le truppe dell'Asse si preparano a fronteggiare l'imminente sbarco degli anglo-americani, e la popolazione si prepara alla guerra, che presto arriverà sul territorio con tutta la sua irruenza. In questo contesto si colloca *Ero Balilla, in Sicilia nel 1943* (stampato e distribuito da "il miolibro. it", Gruppo Editoriale L'Espresso), nel quale Eugenio Amaradio racconta i due volti di quell'estate infuocata, unendo ai suoi ricordi di piccolo balilla le sue considerazioni e i suoi studi sul retroscena militare di quell'anno cruciale della seconda guerra mondiale. La narrazione si muove dalle campagne dell'ennese, dove si scorgono i volti di chi fugge dalla città per trovare un posto sicuro per tutta la famiglia, al dietro le quinte del palcoscenico della guerra, tra i generali che discutono le tattiche e le strategie. Nella sua ricostruzione storica, Amaradio considera l'operato dei singoli uomini, sottolineando il rigore e la diligenza di alcuni, la "vanagloria" e sconsideratezza di altri: trapela l'orgoglio per gli eroi dimenticati dell'esercito italiano, ma non manca l'attenzione e la comprensione per i "desertori", per gli "sbandati", che l'autore stesso da bambino ebbe modo di incontrare durante quell'estate, e di cui racconta nei suoi ricordi. In un alternarsi di pagine autobiografiche e di critica storica, il quadro proposto dall'autore giunge sino agli inevitabili temi del primo dopoguerra, parlando di mafia, di separatismo e di banditismo, concludendo così la ricostruzione di quell'anno.



EUGENIO AMARADIO
Ero Balilla
Edizioni Collana ilmiolibro.it
Pagine 124
Euro 12



IL LIBRAIO

FILIPPO GIUNTA: "LA FABBRICA DELLA DISOCCUPAZIONE"

«Giosuè, dicci 'a poesia» è lo sfottò che i compagni di lavoro fanno continuamente a Giosuè, il protagonista del monologo teatrale che Piero Macaluso ha pubblicato con *La Zisa* dal titolo *Il mio nome è Carducci e lavoravo in Fiat* — dice Filippo Giunta della libreria Punto 52 di Termini — Macaluso riesce a farci ragionare sulla condizione del lavoro in fabbrica. Interessante la postfazione di Luigi Cavallaro, magistrato del lavoro, che insiste sul Diritto al lavoro e di come il progresso tecnologico finisce per creare operai super sfruttati accanto a una enorme massa di disoccupati».

a.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA